

È NATO LUCA

Grande festa in casa Cragogna per l'arrivo del nuovo nato.

Così, dopo Giulia e Laura, (future Majorettes che già "sgambettano" in casa), avremo un futuro suonatore (o direttore, non si sa) per la gioia di papà Lorenzo e mamma Federica, zii, nonni e parenti.



È NATA ANNA



Anna era attesa con trepidazione dai genitori Laura e Giuseppe nonché dai nonni Liana e Valerio, che è un ottimo componente della nostra associazione. Laura ha fatto parte per molti anni del gruppo Majorettes e anche successivamente si è occupata della loro organizzazione in qualità di rappresentante nelle relazioni con il Consiglio Direttivo e coordinatrice del gruppo.



*Ai bimbi e ai genitori i più sinceri auguri
da parte del Complesso Bandistico Venezonese*



Il giornale della Musica

Periodico del Complesso Bandistico Venezonese



Anno XIII*

Edizione N° 56

Luglio 2012

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

GRANDE SUCCESSO PER I CONCERTI PRESSO LE SCUOLE PRIMARIE DI VENZONE E OSPEDALETTO



*Le manifestazioni si sono svolte presso
le scuole di Venzone e di Ospedaletto.
In entrambe le occasioni, grandi protagonisti sono stati i bambini.*



UNA BELLISSIMA SERATA MUSICALE CON I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI VENZONE

di Marta Mitidieri



Durante l'anno numerosi sono gli eventi a cui il nostro Complesso prende parte, i concerti sono tra tutti i più importanti, in particolare quello di venerdì 11 maggio ha segnato una tappa fondamentale, anzi oserei dire quasi una svolta per la nostra associazione.

Come già illustrato in vari articoli pubblicati nelle edizioni precedenti del nostro giornale, quest'anno l'attività nelle scuole ha richiesto un notevole impegno, ed è proprio con il concerto di venerdì che si è concluso questo splendido percorso anche nella scuola primaria di Venzone.

Dal punto di vista musicale la serata è stata caratterizzata da numerose esibizioni fra loro molto varie, dall'Inno nazionale cantato dai ragazzi, alle marce sulle quali si sono esibite le nostre majorettes, per non dimenticare poi i brani che noi definiamo da "concerto" e i brani sui quali si sono esibiti con alcuni strumenti a percussione gli stessi alunni; insomma ce n'era davvero per tutti i gusti!!!

Non mi dilungo oltre nel descrivere la serata perché vorrei approfittare di questo spazio per un pensiero un attimino

più generale ma che vede sempre protagonisti i ragazzi ai quali ci siamo dedicati in questi mesi.

Non sono passati secoli da quando io ero nella loro stessa situazione, si parla di poco più di dieci anni fa, un'età splendida, forse il periodo più bello dell'intera vita di una persona, un tempo fatto di soli pensieri positivi, di divertimento assoluto, spensieratezza mista ad ingenuità



che è il segreto per meravigliarsi delle cose semplici che la vita ci offre;

un tempo dove però si comincia, vuoi per scherzo vuoi perché così dev'essere, a venire a contatto con quelle che sono le realtà diciamo più "spiacevoli" del mondo in cui viviamo. Realtà che apparentemente potrebbero sembrarci lontane, ma che credetemi, parlo per esperienza, sono più vicine e minacciose di quanto si possa pensare.

Scrivo queste parole perché penso realmente che le opportunità che un'associazione come la nostra offre siano degli ottimi diversivi per non gettare in modo inconsapevole la propria vita. Sicuramente per raggiungere determinati risultati è richiesto un impegno aggiuntivo ai molti che già caratterizzano la vita di un ragazzo comune, e questo forse è un punto che un po' spaventa; se però mettiamo sul piatto della bilancia gli sforzi richiesti e le soddisfazioni che si possono ricavare, credetemi, c'è un enorme guadagno.

Marta Mitidieri

Da sempre attenta al mondo giovanile, la nostra banda musicale è stata entusiasta nell'accettare, anche quest'anno, l'invito, rivolto dalle insegnanti delle Scuole Primarie di Ospedaletto, di ripetere il progetto per la divulgazione dell'attività musicale di tipo bandistico agli alunni delle classi 4^a e 5^a.

Da febbraio ad aprile si sono, pertanto, susseguiti una serie di incontri tra i componenti della nostra associazione ed un'ottantina di bambini, durante i quali sono stati presentati gli strumenti utilizzati dalla nostra banda, nonché i fondamentali della tanto apprezzata attività delle majorettes.

Come nelle precedenti edizioni di questo progetto, anche quest'anno si è pensato di chiuderlo con un concerto nel quale, però, i bambini non fossero semplici spettatori, bensì parte attiva dello spettacolo. Il concerto si è svolto venerdì 20 aprile e fin dai primi segnali si capiva che sarebbe stata una serata speciale.

Un quarto d'ora prima dell'inizio, infatti, gli ottanta bambini coinvol-

I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI OSPEDALETTO PROTAGONISTI AL CONCERTO A LORO DEDICATO

di Lorenzo Cracogna

ti nel progetto, accompagnati da genitori, nonni, fratelli ed amici, già gremivano l'affollatissima palestra delle Scuole.

Noi della banda, anche per lasciare libero un sufficiente spazio per le esibizioni delle majorette, ci siamo adattati in un ristretto angolino, in un simpatico intreccio di strumenti, sedie, leggi e partiture. Un evidente entusiasmo ha fatto sì che, alla faccia del consueto ritardo di 10 minuti, alle 20:00 precise tutti (banda, bambini e pubblico) si alzassero in piedi per l'esecuzione del nostro Inno Nazionale.

Accompagnati dalle nostre note, i bambini hanno cantato l'Inno con voce sicura ed intonata, lasciando trasparire fin da questo primo brano quale fosse la loro preparazione e determinazione.



Da quel momento, e per la successiva ora e mezza, si sono susseguiti brani adatti alla serata proposti dalla nostra banda, alcune marce accompagnate dalle coreografie delle majorette, ed alcune vere e proprie "chicche" dell'inedito trio "banda - majorette - bambini". Mi riferisco alla canzone "L'amico è..." ed all'"Inno alla gioia" di Beethoven (ora Inno dell'Unione Europea) cantato in modo impeccabile dai bambini in tedesco, come nell'originale, e in italiano; alle marce "Laura" e "Radetzki March" accompagnate dai bambini con coreografie e con delle percussioni; alla nostra "Villette" introdotta da un gruppetto di bambini con il flauto dolce; all'esibizione di 3 bambine, che stanno seguendo il corso per majorette, in una coreografia delle stesse majorette sulle note di

"Marcia Venzone".

Un'ora e mezza trascorsa all'insegna dell'entusiasmo, che però non dev'essere frainteso con confusione: i bambini hanno seguito con grande educazione ed attenzione la nostra esibizione, talvolta in un silenzio irreali, alzandosi solamente quando arrivava l'ora di esibirsi. Un plauso alle maestre per quanto stanno loro insegnando e non solo dal punto di vista musicale.

Al termine del concerto, davanti ad un fornito rinfresco preparato dai genitori, abbiamo scambiato con le maestre dei reciproci complimenti per l'ottima riuscita del concerto per il quale, è bene dirlo, non avevamo fatto neppure una prova d'insieme! E, dopo una così speciale serata, non poteva mancare un arrivederci alla prossima edizione del progetto.



Appuntamento a Tolmezzo per la "Festa della polizia"

di Filippo Zamolo

Sabato 26 maggio, a Tolmezzo si è svolta la festa provinciale del 160mo anniversario di fondazione della Polizia. Un auditorium Candoni gremito ha partecipato all'evento, cui hanno assistito tante famiglie che si sono soffermate anche all'esterno del teatro, attratte dagli stand con il top della tecnologia impiegata nell'attività investigativa.

Presenti alla cerimonia pure il presidente della provincia Pietro Fontanini, l'assessore regionale Sandra Savino, il prefetto Salemme, diversi parlamentari.

Tanti i sindaci, assieme ai rappresentanti del mondo economico, con il presidente della Camera di commercio Da Pozzo, e ai procuratori della Repubblica di Udine e di Tolmezzo, Biancarodi e Buonocore.

In veste di "Padron di casa" c'erano il questore Tozzi e il sindaco di Tolmezzo Dario Zearo. Per tale circostanza siamo stati invitati anche noi della Banda. Il nostro compito era quello di portare una ventata musicale durante la manifestazione.

La cerimonia era incentrata sui discorsi di rito da parte delle autorità principali, la premiazione dei poliziotti che si sono contraddistinti in servizio, e infine sono stati premiati alcuni studenti delle scuole medie di Tolmezzo, che si sono impegnati all'interno del progetto "Lo Stato etico oggi".

Per noi musicanti (curiosamente le nostre divise si "mimetizzavano" con quelle della Polizia di Stato) il nostro incarico era quello di allietare gli spettatori



mentre il teatro si riempiva; successivamente abbiamo suonato alcuni ritornelli dell'Inno della Polizia "GIOCONDIRA", specialmente al (doppio) momento dell'entrata del questore Tozzi e infine di nuovo abbiamo regalato alcuni momenti di musica mentre tutti i partecipanti piano piano uscivano dalla sede. Non è stata un'uscita particolarmente impegnativa dal punto di vista del contenuto musicale, piuttosto è stato delicato riuscire a capire i momenti giusti, all'interno del programma della manifestazione, dove intervenire. Però abbiamo certamente offerto un'ottima prestazione qualitativa e quantitativa. Infatti sia il questore, sia il sindaco Zearo hanno ripetutamente ringraziato ed elogiato

il Complesso Bandistico Venzone.

Inoltre è stato molto utile e significativo assistere a questo tipo di manifestazione, anche per conoscere e scoprire particolari di questo Corpo di Polizia molto interessanti e validi.

Ad esempio, giusto per dovere di cronaca, il questore Tozzi ha fornito alcuni dati: 139.307 persone controllate, 112.635 veicoli controllati, 620 extracomunitari espulsi, 3.800 siti web monitorati e 127 siti oscurati.

Al termine della manifestazione, tutti i presenti, noi compresi, hanno partecipato ad un ricco e gustoso buffet, organizzato ed allestito dall'istituto alberghiero di Tolmezzo.

Filippo Zamolo

Foto ricordo con un gruppo ospiti provenienti dal Ghana presenti alla cerimonia



Processione di Sant' Antonio a Gemona

È ormai tradizione che la nostra Banda musicale partecipi ogni anno alla processione che si svolge a Gemona in onore del Patrono Sant'Antonio. Capita a volte, e quest'anno è stato uno di quelli, che il maltempo ci metta lo zampino vanificando così tutti i preparativi che una cerimonia, così sentita dalla comunità, impone. La nostra presenza era

comunque scontata, ma si è risolta nell'esecuzione di alcuni brani di saluto ai tanti fedeli che uscivano dal santuario al termine della santa messa. È seguito quindi il rinfresco che i frati ogni anno preparano presso la canonica, e non è mancato l'arrivederci al prossimo anno, contando sulla clemenza del tempo.



A Carnia La festa del patrono

Domenica primo luglio siamo stati invitati a Carnia di Venzone per allietare la festività del Patrono San Pietro.

Da molti anni partecipiamo a questa tradizionale cerimonia che anche stavolta ha visto la presenza di molti fedeli alla Santa Messa, celebrata da Don Roberto Bertossi, e successivamente al concertino che, assieme alle Majorettes, abbiamo eseguito nel piazzale antistante la Chiesa.

La festa è proseguita al pomeriggio con il saggio degli allievi dei Corsi mu-

sicali di Violino e Pianoforte, organizzati dal circolo CRC Carnia, con la guida dei maestri Mariko Masuda e Dario Sepini.

Gli allievi, oltre la ventina, hanno potuto esibirsi in diversi saggi musicali dove hanno collaudato la loro preparazione potendo suonare assieme ai loro maestri davanti ad un pubblico numeroso.

Due di essi si sono distinti nel superare gli esami di Pianoforte complementare e Violino principale, mentre due sono stati ammessi alla scuola media ad indirizzo musicale

A Venzone la Processione del Corpus Domine



Per il nostro Complesso Bandistico è sempre stata una tradizione partecipare a questa processione, durante la quale eseguiamo brani adatti alla ricorrenza, contribuendo così ad arricchire il significato del rito.

Giovedì 7 giugno, la nostra Banda musicale ha quindi atteso i fedeli all'uscita del

Duomo di Sant'Andrea e si è messa alla testa del corteo per la Processione che si è sviluppata lungo le vie del Paese.

Al termine della cerimonia religiosa abbiamo quindi intrattenuto le persone partecipanti con alcuni brani allegri, ricevendo gli applausi dei fedeli fermatisi nel piazzale del Duomo.



di Tolmezzo.

Agli organizzatori vanno i nostri complimenti per l'organizzazione dell'evento e l'augurio di poter proseguire in questa non facile esperienza.

L'EMOZIONE DI ESSERE UNA MAJORETTE

di Martina Valent



Domenica 24 giugno 2012 per noi majorettes è stata una giornata molto importante. Infatti, insieme alla nostra banda, abbiamo partecipato al primo raduno di majorettes friulane che si è tenuto nella piazza di Fagnana in occasione del cinquantesimo anno di fondazione della banda locale.

In Friuli siamo in tutto 5 gruppi di majorettes: Venzone, Madrisio, Valeriano, Prata di Pordenone e Fagnana e tutte assieme per la fine della giornata trascorsa assieme avevamo preparato una grossa sorpresa che c'è costata non poca fatica, ma di questo ne parleremo dopo.

È d'obbligo ricordare che al raduno ha preso parte anche una banda musicale ungherese accompagnata dalle proprie majorettes.

Il ritrovo per noi era fissato alle ore 14.30 davanti al municipio di Fagnana per rivedere gli ultimi dettagli della nostra sorpresa, mentre la banda ci avrebbe raggiunte verso le ore

16.00.

A quell'ora puntuali ci siamo trovati in via Zanon da dove, dopo l'esecuzione di alcuni brani, siamo andati sfilando fino in piazza. Qui ha avuto inizio il grande "concertone" che ha visto come protagonisti noi majorettes: per prime ad esibirci le majorettes di Madrisio che, come noi, si sono esibite utilizzando la mazza, poi è stato il turno delle majorettes di Prata che invece si sono esibite con i pon-pon, così come le majorettes di Valeriano.

Poi è stato il nostro turno, seguite dalle majorettes di Fagnana e da quelle ungheresi. Alla fine delle esibizioni individuali, che hanno comunque riscosso grande entusiasmo nel pubblico, che ha potuto ammirare il modo di esprimersi dei diversi gruppi, era finalmente arrivato il momento di far vedere a tutti cosa possono fare 50 ragazze provenienti da gruppi con abitudini e modi di fare completamente diversi.

Per preparare questo grande spettacolo ci siamo incontrate diverse volte in questi mesi e abbiamo lavorato molto, impegnandoci per poter fare qualcosa di unico; sembra facile ma unire cinque gruppi di majorettes in uno solo non è cosa da poco.

E allora, eccoci qui, tutte vestite uguali: gli stivali, la gonna bianca e la maglietta creata apposta per l'occasione. L'emozione dentro ognuna di noi cresce ed ecco: ci presentano, subito corriamo nelle nostre posizioni e tutte le bande insieme iniziano a suonare la musica che tante volte avevamo già ascoltato in registrazione quando provavamo:

MUSICA MAESTRO
(sembra un'esclamazione, io so invece che

è proprio il titolo del brano). Durante l'esibizione eravamo tutte molto concentrate ed il risultato finale è stato spettacolare e molto apprezzato dal pubblico che ha applauditoci come non mai. Con questa esibizione si è chiuso il primo raduno di majorettes friulane e la speranza è di poter ripetere l'iniziativa. Per noi majorettes di Venzone è stata davvero una bella esperienza che ci ha portato a confrontarci anche con altre realtà e questo è sempre istruttivo e piacevole. Ma non solo, ci ha anche permesso di conoscere altre ragazze che come noi condividono la stessa grande passione: essere una MAJORETTE!!

Martina Valent



CONCERTINO DI PAESE

di Lodovico Querini

Una volta - e mica ai tempi delle feste, ma nel secolo in cui viviamo e neanche tanto addietro - non si trovava paese degno di rispetto che non avesse la sua brava banda musicale.

Ed era un onore l'appartenervi, anzi addirittura accadeva che due o più componenti di una stessa famiglia ne facessero parte contemporaneamente. Né questo può sorprendere, quando si pensi che le persone cui era riservato tale privilegio per modo di dire, ne avevano un altro per davvero: quello di svolgere un'attività, in prevalenza artigiana, che non le costringeva a prendere la via del mondo come la maggior parte dei maschi quasi ancora fanciulli. Pure il mio povero nonno suonava il genis nella banda del mio paese, una delle più vecchie e che tira ancora avanti, sia pure sempre più stentatamente.

Io, invece, sono stato davvero un discendente degenero. Sebbene da piccolo parecchi predicessero che avrei avuto fortuna con Euterpe, provandolo in certo modo anche le mie orecchie un po' lunghe (ma, allora, quale ragazzo poteva evitare una tirata d'orecchi a casa se disubbidiva, un'altra a scuola se non sapeva la lezione, una terza in chiesa se cantilenava la dottrina, e via i questo passo?).

Una certa inclinazione per la musica, però, la dovevo avere: basti dire che me la spassavo... a fare da leggio vivente a qualche suonatore delle bande militari venute in paese subito dopo la prima guerra, benché fossi già uno spilungone per la mia età e ci facessi, lo debbo ammettere, una ben magra figura.

Ricostituitasi la banda cittadina, non osai più farlo, ma non mancavo mai ai concerti che essa offriva nella piazza gremita di gente.

I programmi, a volte, erano coraggiosi: ci scappavano fuori persino brani di Verdi, Rossini, Bellini e altri grandi, e anche eseguiti abbastanza bene, tenuto conto, naturalmente, delle circostanze attenuanti.

La banda si esibiva in varie occasioni: a Capodanno, per gli auguri sotto le finestre dei notabili; a san Giuseppe, per la gita primaverile; a Pasqua, per la scampagnata a Santa Caterina, nelle feste nazionali e locali e in altre ancora. Il complesso,

inoltre, prendeva parte alle processioni solenni, ed era esso soltanto che disciplinava le file disordinate. La banda si collocava dopo la schiera di leggiadre bimbe biancovestite che spargevano petali di rose, e immediatamente prima del baldacchino.

Questo era sorretto da quattro confratelli in tunica rossa, tutti, neanche a farlo apposta, di diversa statura, di modo che il suo cielo stava sempre di traverso.

Ai lati, i portatori degli stendardi si esibivano in difficili esercizi di equilibrio per schivare la ragnatela delle condutture elettriche. Poi, veniva la cantoria, e infine tante, tante donne. Le uniche, secondo me, che, a parte il clero, pregassero veramente, perché almeno tenevano il rosario in mano.

Quando la testa del corteo stava per rientrare in chiesa, la banda — col suo piglio marziale ed eseguendo al solito modo il solito pezzo — e il resto, si trovavano ancora a metà strada.

Ho ancora davanti flauti e clarini, suonati come se le labbra sorbissero una bibita dalla cannucchia mentre il viso diventa tirato; trombe e contrabbassi, dove occorre soffiare premendo con forza nel bocchino mentre si gonfiano il collo e le gotte; la grancassa (non potrò mai dimenticare la pancia di quella della vecchia banda, tutta segnata dalle cuciture di lunghi strappi, come brutte cicatrici) e i piatti, dove bisogna pestare forte; il tamburo, con quelle mazze lunghe e sottili che pare giocherellino sulla pelle tesa; e via dicendo.

Come ho sempre davanti le figure dei suonatori: affampanati o tarchiati, imberbi o barbuti, allegri o severi, si sarebbe detto che fossero stati fatti apposta per i singoli strumenti; questi poi, salvo le debite eccezioni, erano sempre lucidi come specchi, talché, c'era da giurare che ciascuno curasse il proprio più di quanto attendesse alla propria moglie o ad altra persona cara.

Questa banda, a mio ricordo, non ha mai avuto una divisa ma soltanto il berretto; e io non riuscivo a capire come mai qualche suonatore dalla testa grande ne portasse uno che gli copriva soltanto il cuccuzolo, e all'opposto qualcuno dalla testa

Lodovico Querini è stato Segretario comunale e Sindaco di Venzone negli anni '60. Corrispondente del "Messaggero Veneto", teneva una rubrica settimanale dedicata alle vicende paesane.

Scrisse diversi articoli su Venzone e questo che vi presentiamo riguarda la nostra Banda musicale.

È molto interessante ed "istruttivo".

Leggendolo mi sono convinto, ancora di più, che la storia di Venzone passa anche attraverso la storia della nostra Banda musicale.

Stefano Baldoni

piccola ne calcasse uno fin quasi alle orecchie.

Tra i componenti della banda non mancavano i tipi originali, ma certamente uno dei più bizzarri era il maestro che la diresse per lunghi anni. Il titolo gli spettava giustamente, anche se non fosse stato abilitato, a quei tempi si badava soprattutto che uno ci sapesse fare. Ed egli era non solo la più brava cornetta ma anche uno dei fondatori del complesso e infine autore apprezzato di un inno in onore del paese, che veniva eseguito spesso nei concerti e sempre, in chiesa, con l'organo, in apertura e a chiusura della messa nella solennità del santo patrono.



Giacomo Tomat "Minghetti" il primo Maestro della Banda musicale di Venzone

CONCERTINO DI PAESE

Che egli avesse una gran passione per la musica, lo può provare un solo fatto: essendo avanti negli anni, un brutto giorno si accorse che gli incisivi, indispensabili per suonare lo strumento in cui eccelleva, non ce la facevano più.

E il peggio era che si stava preparando un concerto. Il povero uomo non poteva darsi pace.

Chi sapeva come stavano le cose, poi, non mancava anche di stuzzicarlo, perchè la gente se la gode delle miserie altrui.

- Maestro, riusciremo a rinsaldare i denti? -

Pensa e ripensa ad una soluzione, egli ne fece quasi una malattia. Infine gli venne in mente di sostituire i denti traballanti: facilissimo, l'uovo di Colombo, si direbbe oggi, che non mancano dentisti e mezzi!

Ma allora questi erano scarsi e quelli rari, così che ben pochi avrebbero potuto cavarsela, e il maestro, purtroppo, non era tra essi, perchè il suo mestiere gli dava sì e no il modo di tirare avanti.

Finalmente egli trovò una via d'uscita: si liberò dai denti malfermi e li sostituì costruendosi da solo un piccolo apparecchio in legno di bosso, non proprio tale da fare invidia a un odontotecnico ma che serviva allo scopo e di cui egli poteva valersi all'occorrenza.

Potrei narrare ancora tante cose intorno alla banda del mio paese, ma credo di aver già detto abbastanza.

Essa è così avanti con gli anni che non desterebbe molta meraviglia, ma sarei invero vivo di spiacere, se dovesse passare a miglior vita, che purtroppo è già capitato a tante altre sue consorelle. Ormai le caratteristiche figure che la animavano nella sua floridezza sono scomparse ed escludo che ci sia barba d'uomo che le possa sostituire. E non c'è alcun rimedio, il tempo è inesorabile e nulla fa resistere: neanche i clarini, neanche i tromboni, e nemmeno la grancassa dagli strappi mal ricuciti.

(Tratto dal Messaggero Veneto
del 29 agosto 1966)

Una delle prime immagini della Banda musicale di Venzone



GRANDE FESTA CON I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA

di Lorenzo Cracogna

Per il secondo anno consecutivo abbiamo ricevuto, dalla Scuola dell'Infanzia di Venzone, l'invito a partecipare alla loro festa di fine anno scolastico. Segno di stima reciproca e vera e propria ciliegina sulla torta al termine di un'attività molto intensa svolta con i bambini, durante la quale musicanti e majorettes hanno trasmesso qualche nozione sugli strumenti utilizzati dalla nostra banda musicale e sulla creazione di coreografie utilizzando una base musicale.

Così, mercoledì 30 maggio, ci siamo trovati con i bambini, le maestre, i genitori e i nonni sul sempre incantevole pianoro di Santa Caterina. Vista la giornata feriale la nostra banda era presente con una, pur nutrita, rappresentanza, anche perché i veri protagonisti della festa dovevano essere ovviamente i bambini. La nostra partecipazione è servita a sottolineare musicalmente con una marcia l'ingresso dei bambini sul palcoscenico (prato) del pianoro ed all'esecuzione



della colonna sonora di "Quarantquattro gatti", celebre ed intramontabile canzone resa famosa da un'edizione dello "Zecchino d'oro".

Su quest'ultimo brano i bambini si sono esibiti, coadiuvati da due majorettes, in un balletto che assieme avevano preparato le precedenti settimane. Inutile dire che è stato un successo! La festa è poi proseguita tra canti, giochi, consegna dei diplomi ai bambini che il prossimo anno frequenteranno il primo anno delle Scuole Primarie ed all'immane picnic.

Da parte della nostra associazione un caloroso augurio ai bambini ed alle maestre di trascorrere delle belle ferie, con la speranza di rivederci il prossimo anno, chi nella Scuola dell'Infanzia e chi in quella Primaria, per nuove attività con la nostra banda musicale.

